

SCELTI
PER
VOI

a cura di Maria Grazia Ligato e Anna Maria Speroni

un libro per NATALE

Perché li ha tenuti svegli tutta la notte per scoprire chi fosse l'assassino. Perché li ha fatti sorridere, riflettere, divertire. O perché li ha commossi nel profondo. Ecco venti firme di *Io donna* con un suggerimento speciale per i lettori: il romanzo che è entrato nel loro cuore



IL BACO DEL CORRIERE

di Massimo Mucchetti
Feltrinelli, pagg. 182, € 14
L'argomento è grigio, ma diventa un giallo grazie a un allarme rosso. Massimo Mucchetti usa un fatto di cronaca (hanno spiato il suo computer al *Corriere*) per ragionare sulla proprietà del giornale. Parte da lontano (Luigi Albertini) per arrivare alle recenti turbolenze (l'ingresso di Ricucci, l'uscita di Colao, lo scandalo Telecom). Anche, grandi industriali: non sempre i loro interessi corrispondono a quelli della libera informazione. È possibile ovviare a questo? Einaudi pensava di sì. Pure Mucchetti. Anche noi.

Beppe Severgnini



IL PRINCIPIO DELL'AMORE

di Maeve Brennan
Rizzoli Bur, pagg. 243, euro 9,80
Ha detto Alice Munro che *Il principio dell'amore* è uno dei suoi preferiti tra i racconti di tutti i tempi. Min, la protagonista, è una sorta di fiabesca quintessenza della femminilità: tenera e cattivissima, piena di affettività e di meschinità, traboccante di un amore infantile e disperato che si trasforma in odio freddo. Ma non bisogna leggere questi racconti di Brennan cominciando dal preferito di Munro. Vanno presi dall'inizio, e alla fine apparirà il ritratto inquietante dell'amore come tutti lo abbiamo sperimentato spesso senza accorgercene: miscela fatata o dannata di presenza e assenza, di passione e solitudine.

Elisabetta Rasy



LA STANZA DELL'ORSO E DELL'APE

di Michela Celani e Patrizia Miotto Mursia, pagg. 128, € 12
 «Non è che gli angeli mi fanno cadere quando mi vengono a prendere». Amy ha cinque anni e una ranocchia nella pancia. Sua madre le risponde, tenendole la mano: «Non ti preoccupare. Gli angeli non hanno mai fatto cadere nessuno». È con queste parole che Amy se ne va per sempre dopo una via crucis di bisturi e Tac. Questo libro è un racconto-verità sull'incandescenza di un dolore irraccontabile che Patrizia Miotto ha narrato in prima persona a Michela Franco Celani. Che, secondo me, riesce miracolosamente a volare leggera, come un'ape, sull'abisso minaccioso del patetico.

Paolo Di Stefano



TOKYO SOUP

di Ryu Murakami Mondadori Strade Blu, 232 pagg., 15 €
 Dall'autore di *Tokyo Decadence* un racconto splatter-esistenziale ambientato nei labirinti dell'industria del sesso giapponese: Kenji, guida specializzata in sex-tour, viene ingaggiato da un americano pronto a perdersi tra peep-show e lingerie pub. Ma Frank non è il turista gioviale che dice di essere, è un Kurz ottenebrato dal male e dal mistero della zuppa di miso più che dai giochini del sesso a pagamento: sarà lui a trascinare Kenji (e il lettore) dentro una soup che mescola cronaca nera e scontro di civiltà, amore e squartamenti, "bonno" (istinti malvagi) e "madou" (perdere la via).

Michele Farina



GOMORRA

di Roberto Saviano Mondadori, pagg. 331, € 15,50
 Non è veramente un romanzo, se non per un breve tratto della prima parte. È invece un viaggio nella Camorra, descritta in modo del tutto nuovo: ci sono fatturati, stipendi e casse malattie come nel mondo cosiddetto "onesto". Poi, certo, i morti ammazzati, la droga e i riti connessi. Però la Camorra appare qui soprattutto uno Stato a sé, col quale, ci viene terribilmente da pensare, non resta che venire a patti. Il libro ci dice che, per essere più vicini alla verità, dobbiamo imparare a chiamare la Camorra Sistema.

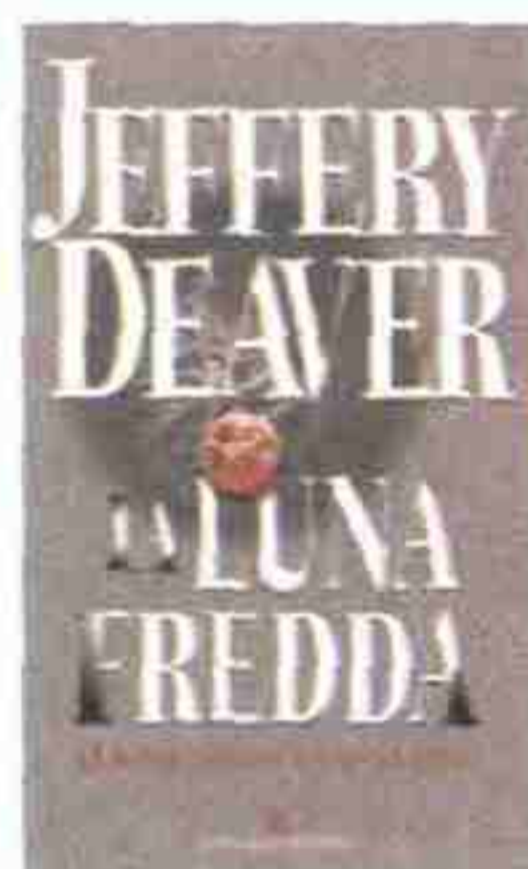
Giorgio Dell'Arti



DELLA BELLEZZA

di Zadie Smith, Mondadori, pagg. 515, € 19
 Ragazza prodigio che a trentun anni ha già collezionato alte tirature e premi, Zadie Smith ci offre una scrittura splendente e il confronto tra due famiglie, anche se il comune destino accademico porterà entrambi i protagonisti nella stessa università del New England. Tra follie del politically correct e deviazioni sentimentali, questo romanzo sorprendente mescola il tema dell'identità a quello ideologico e a un'ossessione per Rembrandt dai risvolti stupefacenti.

Giulio Ferré



LA LUNA FREDDA

di Jeffery Deaver, Sonzogno, 465 pagine, € 19
 Non cominciatelo di sera. Questa volta, oltre al detective Lincoln Rhyme che può muovere solo un mignolo e manda in missione la sua bella, c'è un serial killer più cattivo che mai: lascia orologi vicino alle vittime e non si capisce perché, e lo arrestano e poi lo liberano e ha una doppia identità che forse è tripla... Talmente cattivo che questa volta non va a finire come al solito. Non cominciatelo di sera. lo l'ho fatto, ed è finita come al solito: non sono più andata a dormire, per vedere come andava a finire.

Giulia Soncini



L'ANNO DEL PENSIERO MAGICO

di Joan Didion Il Saggiatore, pagg. 217, € 14
 «Non so quante volte al giorno capitava qualcosa di cui dovevo assolutamente parlare con lui. L'impulso non è finito con la sua morte. È finita la possibilità della risposta». Una notte del 2003, al ritorno dalla visita alla figlia ricoverata per un'influenza divenuta setticemia, l'uomo con cui vive da quarant'anni muore, in mano un libro sulla prima guerra mondiale. Joan Didion racconta che cosa è successo dopo, l'elaborazione del lutto che altro non è se non la necessità di accettare la morte come parte della vita. Un racconto tenuto insieme non dal dolore ma dall'amore, che non deprime ma consola.

Cristina Taglietti





LUNAR PARK

di Bret Easton Ellis
 Einaudi, pagg. 332, € 18,30
 Bret Easton Ellis è antipaticissimo. Da decenni ci affligge con sue storie di droghe-ragazze maneggiate con la motosega-ecc. Però è geniale, e il suo ultimo *Lunar Park* va letto eccome. Al netto del narcisismo, del distacco ironico diventato maniera, della comparsa come personaggio fighetto del suo amico scrittore fighetto Jay McInerney. Va letto per come racconta *la vita normale, i bambini di oggi, le cene neoformali tra pseudoamici* (anzi, dopo il capitolo sulla cena vi sentirete autorizzate a non invitare più a cena nessuno, e scusate se è poco).

Maria Laura Rodotà



LE BAMBINE DELL'AVANA...

di Bianca Pitzorno
 Il Saggiatore, pagg. 415, € 17
 L'intrepida Bianca Pitzorno, grande conoscitrice di Cuba dove ha vissuto a lungo, ci racconta due secoli della storia dell'isola, fin da quando Cuba era colonia spagnola, attraverso le vite delle sue donne, le famose e le sconosciute, le ricche e le povere. Le storie di oggi Bianca le ha in parte condivise, molte le ha ascoltate nella biblioteca Rubén Martínez Villena dell'Avana, che da anni frequenta e incoraggia, dalla voce di nonne, mamme e bambine. Lì, e nelle case, nelle piazze, ha ascoltato per noi, che tanto ignoriamo, queste vicende straordinarie. Bel titolo per un bel libro. Che mancava.

Vivian Lamarque



L'OPERA E IL SUO DOPPIO

di Gustave Flaubert
 Fazi, pagg. 480, € 29,50
 Trecentoventuno lettere - a Maupassant, Turgenev, Gorge Sand fra i famosi, ma soprattutto agli amici, alla madre e all'amante, Louise Colet - che, è proprio il caso di dirlo, si divorano come un romanzo. Gli scrittori, in esiguo numero, appagheranno la curiosità del dietro le quinte e vedranno l'immenso travaglio di Flaubert. I lettori sapranno dei suoi amori, della sua attrazione per il sordido, dei suoi viaggi, della malattia, del vuoto. La fatica di vivere, il peso, i tormenti del padre del romanzo moderno.

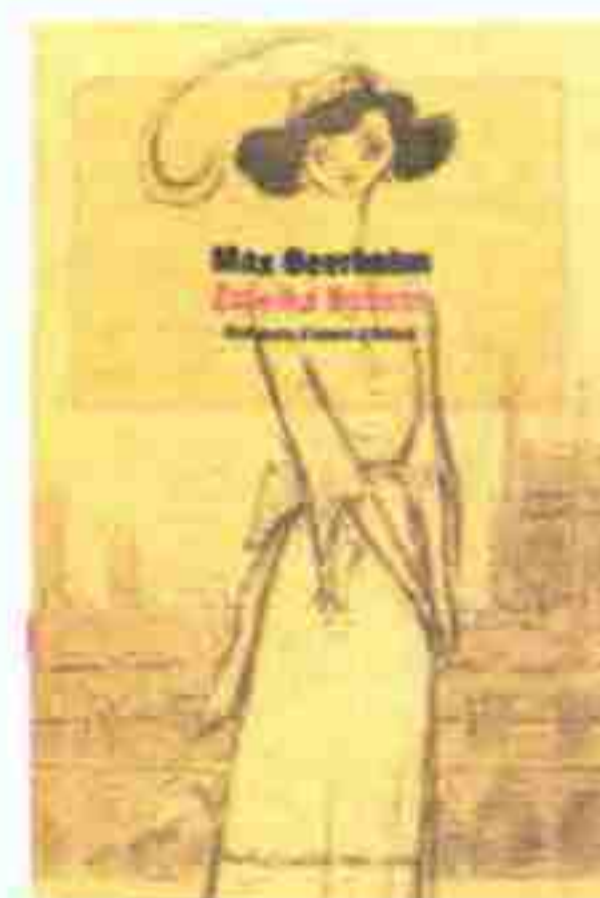
Giorgio Montefoschi



DIZIONARIO SNOB DEL CINEMA

di David Kamp e Lawrence Levi,
 Sellerio, pagg. 178, € 10.
 Per il cinefilo snob, il vero godimento non arriva solo dal film, ma anche dal fatto di essere tra i pochi in grado di apprezzare quel determinato prodotto. Felice di non dare le perle del cinema ai porci, custodirebbe gelosamente i suoi raffinati segreti. Per fortuna però i due snobbissimi autori hanno deciso di fare la spia a noi ingenui elementi del pubblico di massa, aprendogli lo scrigno delle cinemeraviglie. Lo stile è, ovviamente, all'altezza dello snobismo. Sapevate che Chloë Savigny è una «jolie-laide ragazza-calendario-martire e masochista adorata dai registi d'essai?». Ineffabile.

Giuseppe Scaraffia



ZULEIKA DOBSON

di Max Beerbohm
 Baldini Castoldi Dalai, pagg. 315, € 18
 Quando arriva la fatale Zuleika, «i busti alti e arcigni degli imperatori romani disseminati sul parapetto squadrarono la bella estranea... Un vecchio don vide con meraviglia grosse gocce di sudore che luccicavano sulle loro fronti... Almeno loro prevedero il pericolo che incombeva su Oxford e lo annunciarono come meglio potevano». È l'inizio della vicenda grottesca raccontata dal celebre caricaturista e autore satirico dell'Inghilterra edoardiana. Al di là della storia ciò che affascina in questo romanzo scritto nel 1911 è l'affresco parodistico sull'educazione impartita ai giovani aristocratici nell'Inghilterra di fine Ottocento. Autentico humour inglese.

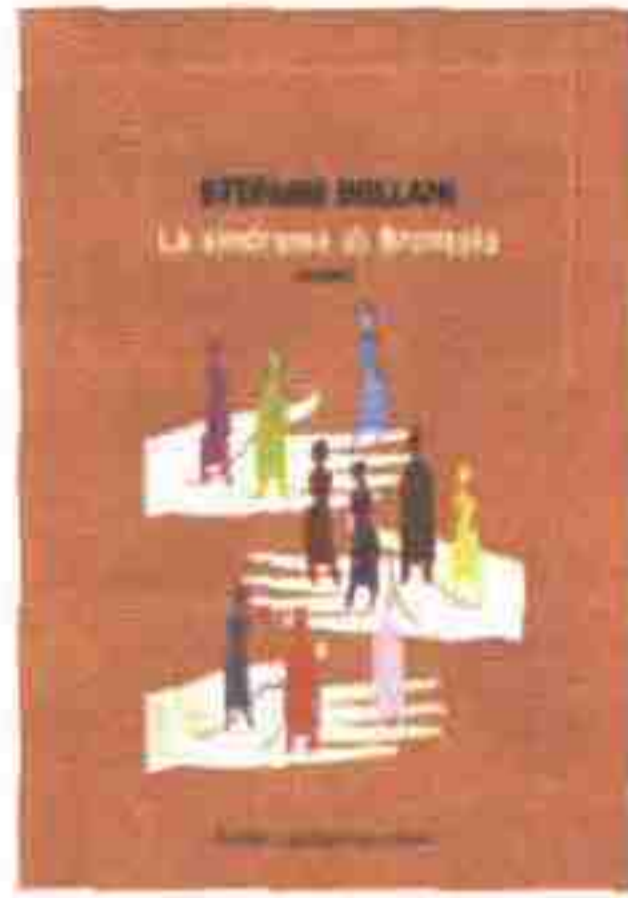
Giulia Borgese Isabella Bossi Fedrigotti



LA NONNA VUOTA IL SACCO

di Irene Dische
 Neri Pozza, pagg. 330, € 17
 La nonna (dell'autrice), tedesca di buona famiglia andata sposa a un ebreo orientale, racconta di sé, dei suoi familiari e discendenti. E tutto quel che narra - con massimo humour - corrisponde al vero (o quasi), nomi compresi, di modo che, pur trattandosi in teoria di un romanzo, in pratica ci si ritrova a leggere una reale storia di famiglia. La nipote, cioè l'autrice, ha evidentemente ereditato lo spirito caustico della nonna, e il sacco, in concreto, lo svuota lei, miracolosamente trasformando una vicenda simile a molte altre, in un'irresistibile epopea ebraico-tedesca.

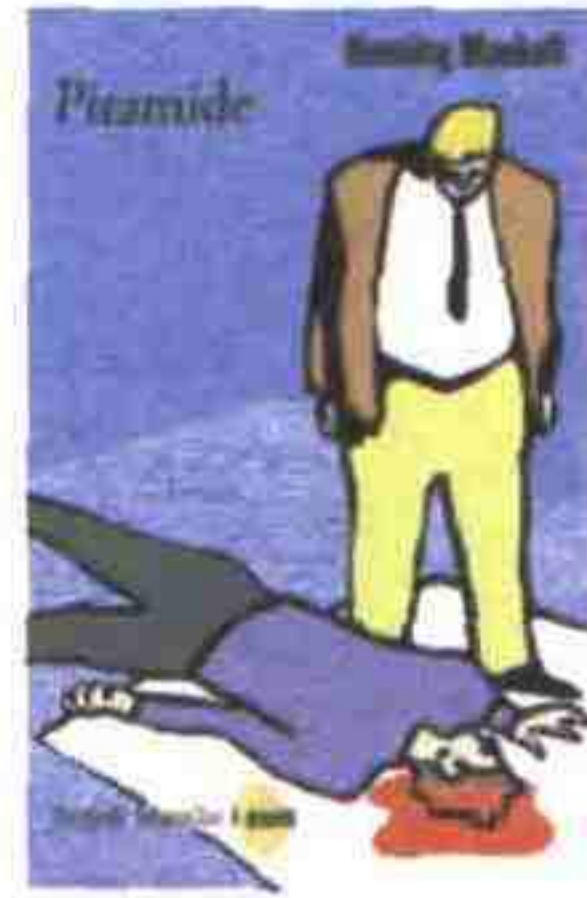




LA SINDROME DI BRNTOLO

di Stefano Bollani
 Baldini Castoldi Dalai, pagg. 12, € 88
 È un romanzo dove i personaggi brancolano dentro a una piccola porzione della loro storia, apparentemente senza senso. Alla fine il senso non lo trovi, ma ti ha catturato il racconto del dettaglio, del rimpallo fra paure ed esitazioni. Cosa c'entra Brontolo? Brontolo è l'unico nano allegro, però tutti ne dimenticano il nome. Brontolo non fa che notare le cose che non vanno e non si accorge di altro. Brontolo non coglie le occasioni. Per cogliere la forma e le suggestioni "alla Kundera" meglio leggerlo d'un fiato. Ottanta pagine scritte larghe. Si può fare.

Milena Gabanelli



PIRAMIDE

Henning Mankell,
 Marsilio, pagg. 416, € 17
 Kurt Wallander è un commissario di polizia svedese inventato da Henning Mankell. Di lui si conosce tutto. Il suo matrimonio con Mona, naufragato, i suoi difficili rapporti col vecchio padre, l'inquietudine della figlia Linda. *Piramide*, la raccolta di racconti appena uscita, non è l'ultimo capitolo della sua vita, bensì il primo, scritto alla fine. Come incontrare un vecchio amico di cui si crede di sapere tutto e ascoltarlo mentre parla dei suoi sogni giovanili.

Claudio Sabelli Fioretti



TEORIA E PRATICA DI OGNI COSA

di Marisha Pessl
 Bompiani, pagg. 693, € 21
 Gareth è un fascinioso docente e liberissimo pensatore, Blue è la sua figlia adolescente allenata al sapere universale come non lo erano nemmeno i favolosi ragazzi Glass di Jerome Salinger. Ed entrambi si trovano coinvolti in un misterioso omicidio in una cittadina americana che ha sesso, passione e peccato in quantità. Sì, è vero, sono settecento pagine, eppure lo consiglio perché è un thriller letterario e un romanzo di formazione che scende in gola leggero e frizzante come una coppa di champagne.

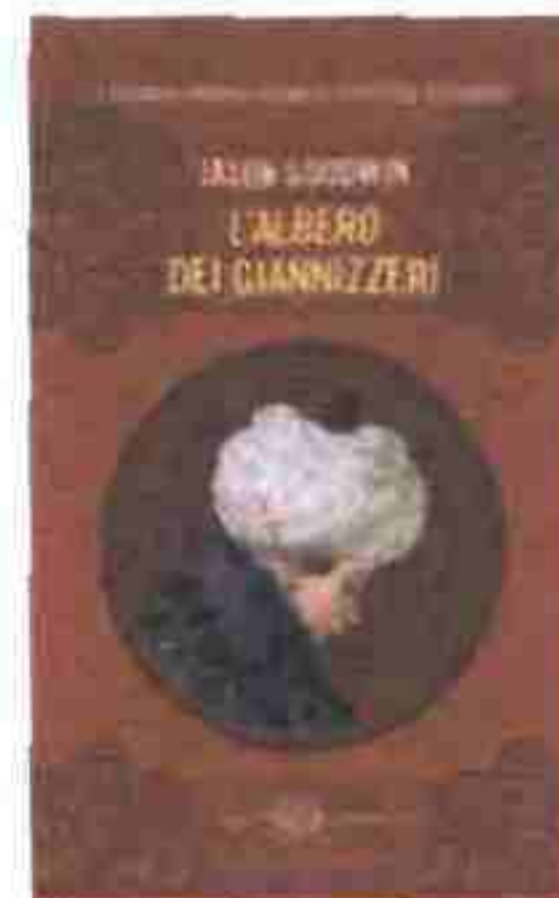
Livia Manera



L'UOMO CHE PESAVA I CANI

di Maurizio Milani
 Kovalsky, pagg. 279, € 13
 Sono un estimatore della comicità stralunata di Maurizio Milani, mi piace il suo modo garbatamente confuso di guardare il quotidiano e di abbinare paradossi insostenibili a tremende verità seminascolte. Nel libro, composto da capitoli intitolati a caso, si incontrano gli amori perduti, le fantasie che fan ridere senza motivo e le trame assurde del mondo moderno. Non si legge Milani per capire qualcosa, ma per smettere di pensare almeno un'ora, facendosi incuriosire dalle avventure dell'Uomo Cisterna e dalle Istruzioni su come scrivere una lettera d'amore completa per farsi baciare fisso.

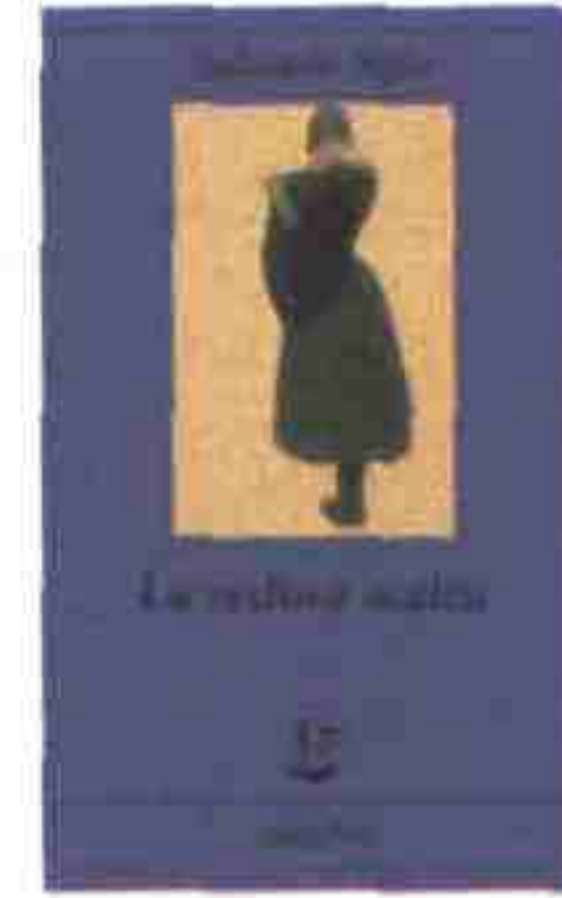
Enrico Bertolino



L'ALBERO DEI GIANNIZZERI

di Jason Goodwin
 Einaudi, pagg. 382, € 15,50
 C'è andato il papa, ci andremo noi, è il luogo in cui si gioca e si giocherà l'incontro o lo scontro delle nostre due civiltà. Perché in quell'istmo tra oriente e occidente che è Istanbul la storia è inevitabile, diceva Brodskij, come un incidente automobilistico. Il bestseller di Jason Goodwin è il libro dell'anno. È un poliziesco mozzafiato ma nello stesso tempo ci racconta il grande, civile, affascinante impero ottomano, vaccinandoci contro ogni ridicolo pregiudizio sull'inferiorità del mondo islamico. Irresistibile.

Silvia Ronchey



LA VEDOVA SCALZA

di Salvatore Niffoi
 Adelphi, pagg. 182, € 15,00
 Il premio Campiello vinto lo scorso settembre spiega qualcosa, non tutto. C'è una scrittura grande a prescindere, nei libri di Salvatore Niffoi, 56 anni, completi di velluto e camicie bianche, maestro elementare in Sardegna, a Orani, Barbagia. Il suo scenario preferito. Anche per *La vedova scalza*. Di cui dovete leggersi subito l'incipit: «Me lo portarono a casa un mattino di giugno, spoiolato e smembrato a colpi di scure come un maiale... Lo stesi sul tavolo di granito del cortile, quello che usavamo per le feste grandi, e lo lavai col getto della pompa...». Niffoi scrive così. Questo libro può essere molto più di un regalo.

Ghost

